



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

PROGETTO PEDAGOGICO

NIDOD'INFANZIA "Il Grillo Parlante"



A cura del
Gruppo di Lavoro Educativo

INDICE

PREMESSA

STORIA DEL NIDO

1. FINALITA'

1.1 Idea di bambino

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

2.1 Calendario annuale e orario quotidiano di funzionamento

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

- Spazi
- Spazi comuni
- Le Sezioni
- I Tempi
- Relazioni
- Proposte Educative

3.2 MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del Gruppo di lavoro

- il Gruppo di Lavoro Educativo
- l'osservazione
- la formazione

3.4 La Valutazione

4. DURATA

PREMESSA

“L'immagine che noi ci formiamo del bambino plasma le nostre idee su di lui, e su queste idee fondiamo le nostre ipotesi di lavoro sulla prima infanzia” (Stern, Il mondo interpersonale del bambino)

Il Comune di Verucchio (provincia di Rimini), conta una popolazione di 10.228 abitanti; 223 sono i bambini in età 0/3; 885 sono le persone di nazionalità straniera residenti, di cui 34 bambini in età di Nido (0/3 anni).
-novembre 2019-

Il Progetto Pedagogico del Nido d'Infanzia del Comune di Verucchio ha come obiettivo principale quello di esplicitare gli orientamenti di fondo che indirizzano la progettazione educativa dei servizi e le *pratiche* quotidiane del lavoro educativo con i bambini e le famiglie.

La funzione principale del Progetto Pedagogico è quella di descrivere i fondamentali del processo della qualità educativa e di costruire un tessuto comune e unitario .

Nella sua elaborazione, il Gruppo di Lavoro Educativo è voluto partire dalla consapevolezza che i principi educativi rimangono astratti e formali se non si nutrono delle riflessioni che nascono nella pratica e che il lavoro educativo si impoverisce se non viene nutrito dai significati del proprio agire.

Il Progetto Pedagogico vuole essere un documento di indirizzo per l'elaborazione dei Progetti Educativi, ma ha anche la prospettiva di proporre un atteggiamento di riflessione che, partendo dalle *pratiche* educative espresse nei servizi, possa essere modificato nel tempo in modo da rispondere alle esigenze dei singoli bambini e delle loro famiglie e ai cambiamenti sociali in cui tutti siamo inseriti; presuppone quindi un atteggiamento di critica costruttiva e di ricerca sul campo da parte dei singoli operatori (educatrici/tori, coordinatrici/tori, personale ausiliario e responsabili) nonché di una quotidiana condivisione con le famiglie nell'ottica dell'intreccio tra il progetto pedagogico familiare e quello istituzionale.

Nell'ottica della *governance* del *Sistema Territoriale dei Servizi per l'Infanzia* e, in prospettiva, del *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni* così come indicato dalla recente legge 107/2105, ha inoltre i seguenti obiettivi:

- porsi come riferimento pedagogico rispetto allo sviluppo della qualità dei servizi rivolti all'infanzia della città;
- indirizzare le scelte riguardo ai requisiti soggettivi richiesti ai nidi che vogliono accreditarsi secondo la normativa regionale;
- fungere da riferimento riguardo al lavoro dei nidi nel confronto, a livello territoriale, con la scuola dell'infanzia e con gli obiettivi pedagogici relativi alla fascia 3-6 anni;
- contribuire al dibattito e alla diffusione sulla città di una *cultura dell'infanzia* attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini

STORIA DEL NIDO

Il Nido d'Infanzia comunale di Verucchio ha una storia di oltre 40 anni.

Nato nel 1978 il Nido si avvia con il contributo della legge nazionale n. 1044 del 1971 che intendeva, tra l'altro, facilitare l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Nella stessa struttura, nei mesi di apertura del Nido, era presente l'ambulatorio ginecologico, quindi era frequentato anche dalla cittadinanza che veniva così a conoscenza diretta del servizio. Sorgeva in quel periodo l'esigenza da parte delle mamme lavoratrici di inserire in un luogo appositamente strutturato e idoneo a bambini molto piccoli, nonché dare la possibilità alle famiglie in difficoltà di essere inserite in un contesto educativo che offrisse ai loro figli stimoli e opportunità di crescita, consentendone la frequenza gratuita.

Dal 1978 al 2003 il Nido, situato in via Don Luigi Sturzo, ha costituito un punto di riferimento per la comunità locale connotandosi come servizio socio-educativo finalizzato al benessere dei bambini. Risale al 1978 il documento delle "Linee pedagogiche del nido comunale di Verucchio". In esso si legge: "Il nido si propone come luogo educativo per tutti i bambini...offre ai bambini la possibilità di acquisire conoscenze e di esperire forme di socialità diverse...Il nido rappresenta un luogo ideato esclusivamente per i bambini piccoli che possono, pertanto, ricevere risposta a loro esigenze..."

Nei primi anni di apertura del servizio (anni '80) vi era all'interno del nido una sola sezione ma già a partire dall'anno 1981/82 le sezioni divennero due con due educatrici, un'ausiliaria e una cuoca. La cucina era interna al servizio e la cuoca e tutto il personale era dipendente del Comune di Verucchio. A partire dall'anno 1981 l'organico fu potenziato con quattro educatrici a tempo pieno e una ausiliaria. Dal 1994 è stata assunta la seconda ausiliaria e dal 1997 la sezione dei grandi è stata aumentata di sette unità con l'aggiunta di una educatrice part time. A partire dall'anno 2001/2002 la mensa è stata esternalizzata in convenzione.

Il Nido ha contribuito nel tempo a far crescere una cultura dell'infanzia nel territorio comunale la cui Amministrazione si è sempre impegnata a garantire la qualità delle istituzioni educative e scolastiche.

Nel 2004 il Nido d'infanzia viene trasferito in una sede di nuova costruzione sempre ubicata in via Don Luigi Sturzo, polo scolastico che vede quali "vicini di casa" la scuola dell'infanzia "Cappuccetto Rosso", la scuola primaria "Rodari" e la scuola secondaria di primo grado "Pazzini".

L'organizzazione all'interno della nuova struttura ha visto l'apertura di 3 sezioni: 2 gestite dal Comune di Verucchio, una in convenzione a cooperative e un Centro Bambini e Genitori, sempre gestito da cooperativa.

Dal 2012, a causa del calo della domanda da parte delle famiglie e del trasferimento/pensionamento di n° 3 educatrici il servizio Nido ha subito una riduzione nel numero delle sezioni.

Dall'anno educativo 2015/2016 il Comune di Verucchio, al fine di migliorare la gestione del nido e la qualità del servizio ha ritenuto opportuno promuovere l'unicità gestionale ponendo temporaneamente a disposizione dell'azienda/cooperativa appaltatrice, il proprio personale per tutta la durata dell'appalto ricorrendo all'istituto del distacco funzionale (L. 235/2003).

1. FINALITA'

Il servizio Nido d'Infanzia è un servizio educativo aperto a tutti i bambini in età compresa fra gli 8 e i 33 mesi. Ha come fonte di riferimento l'art. 3 della Costituzione Italiana e in particolare, gli artt. 33 e 34, la L.R. 19/2016 e la relativa direttiva applicativa, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la Convenzione ONU relativa ai diritti del fanciulli, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata ai sensi della legge n°176 del 1991; la legge nazionale 107/2015 e il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 65 che istituisce il sistema formativo integrato da 0 a 6 anni e definisce all'art. 1 il seguente principio "Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali."

La L.R. 19/2016 definisce che Il Nido concorre con le famiglie alla crescita e formazione, dei più piccoli, nel quadro di una politica per la prima infanzia e del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa perseguendo le seguenti finalità :

- a) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- b) cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- c) sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Relativamente al primo aspetto (formazione e socializzazione dei bambini), il gruppo di lavoro del nido si è proposto di qualificare i propri interventi educativi mettendo al centro delle proprie azioni il benessere dei bambini avendo piena consapevolezza del valore dell'infanzia e dei diritti ad essa riconosciuti. Nell'ambito dei progetti educativi di sezione, si è assunto come tratto qualificante e costante, la valorizzazione dei diritti e delle potenzialità dei bambini con riferimento ai valori dell'esperienza maturata e rielaborata negli anni.

Il secondo aspetto citato dalla Legge Regionale, relativo alla cura dei bambini e all'affidamento a figure diverse da quelle parentali, viene tenuto in alta considerazione dal gruppo di lavoro. Nello specifico si è riflettuto molto sul concetto di "cura del contesto", di rispetto della coerenza, della stabilità, ed alla prevedibilità delle esperienze da offrire al bambino. La cura intesa come assicurazione del bambino viene concretizzata attraverso l'agire delle educatrici che permette al bambino di acquisire sicurezza e di orientarsi nella scansione della giornata al Nido. Altri aspetti della cura sono legati ai riti quotidiani, alla disposizione degli arredi, alle strategie che permettono al bambino di riconoscere le diverse situazioni della propria esperienza. La quotidianità si declina in rituali e routine riconoscibili, sicure, facilmente interpretabili e proprio per questo dotate di senso e ri - definibili. Nel corso degli anni il personale educatore ha fatto propria l'idea dell'organizzazione per gruppi e contesto di riferimento.

Per quanto attiene il terzo aspetto sopra citato (sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative) il gruppo di lavoro del Nido ha condiviso l'idea di connotare il Servizio come luogo di scambio, di relazioni dove i genitori possono trovare spazi e tempi per rapportarsi e interagire.

Sostenere la genitorialità significa garantire spazi d'incontro alle famiglie per dare voce a tematiche prioritarie per la crescita dei propri figli. "Dare voce" non significa "fornire la giusta ricetta" ma aiutare i genitori a comprendere i bambini "dall'interno", a mettersi nei loro panni, a "provare a sentire" come il bambino vive, a comprenderne bisogni e a considerare le caratteristiche evolutive dei propri figli.

Le finalità generali sopra esposte si possono sintetizzare nell'intenzionalità condivisa dal gruppo di lavoro volta a garantire uguali opportunità educative e di sviluppo psicofisico, cognitivo, affettivo e relazionale, senza distinzione di sesso, razza, lingua o religione.

A tal proposito ci si muove nella prospettiva di privilegiare il campo delle autonomie sociali riferite al contesto di vita dei bambini diversamente abili o in situazione di svantaggio sociale al fine di elaborare e sviluppare percorsi concreti, sostenendo e promuovendo il coordinamento e l'integrazione degli interventi e delle professionalità tra sistema scolastico e servizi sanitari, socio-assistenziali e culturali del territorio.

La valorizzazione di tali differenze e la promozione dell'integrazione dei bambini diversamente abili o in situazione di disagio, sono parte integrante dei nostri progetti educativi.

1.1 L' idea di bambino

La nostra filosofia educativa propone una immagine di bambino infinitamente competente, creativo e intraprendente che necessita di tempi e spazi per poter esprimere pienamente sé stesso. Il bambino è costruttore della propria conoscenza e viene incoraggiato dall'ambiente ad una continua esplorazione stimolandone la curiosità. La conoscenza non è solo frutto di un percorso cognitivo, ma ha una forte connotazione emozionale e relazionale; dunque il bambino è dotato di più linguaggi che sono plurimi accessi alla realtà e al mondo, per questa ragione gli deve essere concesso di attivare contemporaneamente più modalità espressive esercitando contestualmente le mani, il pensiero, le emozioni. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé il desiderio di essere valorizzato e rispettato nella propria identità, unicità, differenza; nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Il bambino, che possiede tanti modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro agisce attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I molteplici linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. Tali linguaggi si intendono come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano nella cooperazione e nell'interazione tra bambini e tra bambini e adulti; acquisendo in tal modo valore e pari dignità.

L'applicazione di questi principi di base apre al riconoscimento di un ulteriore rapporto di circolarità, quello tra adulto e bambino, che si influenzano reciprocamente: infatti gli adulti pongono in essere le condizioni per l'attuarsi di un apprendimento relazionale significativo che, in un processo a spirale, si intreccia con gli apprendimenti di tipo cognitivo e mette in moto una catena di trasformazioni nell'interiorità dei bambini. L'adulto valorizza la capacità del bambino nello sperimentare anche quando egli sceglie un percorso diverso da quello ipotizzato, restituendo valore alla capacità di scelta ed al bisogno espresso, costruendo così la sua esperienza sociale.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

La complessità del Nido richiede un'organizzazione flessibile e capace di coniugare le caratteristiche e gli obiettivi del servizio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie: le modalità e le strategie messe in atto a questo scopo hanno dato vita a un modello organizzativo e pedagogico capace di dare risposte ai bisogni in continua evoluzione del nostro territorio d'appartenenza. Oggi il Nido d'infanzia Il Grillo Parlante accoglie 37 bambini in età 8/33 mesi suddivisi in due sezioni (blu e gialla). L'organizzazione delle sezioni avviene dopo aver preso in esame la graduatoria delle iscrizioni. L'equipe educativa è composta da 5 educatrici a tempo pieno ed una educatrice part-time al 70%, oltre a due collaboratrici a tempo pieno e una ausiliaria per i servizi generali a 20 ore settimanali.

Il gruppo di lavoro viene sostenuto in sinergia dalle coordinatrici pedagogiche (comunale e delle cooperative). Il personale oltre alle ore frontali con i bambini in sezione si incontra e si confronta sul lavoro educativo ed in collettivo utilizzando il monte ore extra previsto da contratto decentrato.

Nell'organizzazione delle sezioni è garantito il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla direttiva regionale approvata con delibera di Giunta n.1564 del 16 ottobre 2017.

La cucina è interna ed è gestita in appalto da cooperativa.

2.1 Calendario annuale e orario quotidiano di funzionamento

Il nostro anno educativo si articola in 43 settimane continuative, comprensive delle interruzioni previste per Natale e Pasqua. La data di chiusura del servizio viene individuata al 30 giugno di ogni anno solare mentre

la data di riapertura del servizio avviene nella prima settimana di settembre. A Natale e Pasqua il servizio chiude in conformità con il calendario scolastico dell'Istituto Comprensivo del Comune di Verucchio.

L'orario di apertura settimanale è di complessive otto ore - dal lunedì al venerdì - con un orario giornaliero generalizzato dalle ore 8,00 alle ore 16,00. Può essere presentata, all'atto di iscrizione, domanda di ingresso anticipato (7.30-8.00) per coloro che hanno necessità lavorative.

Il Nido osserva un orario, di prima uscita, dalle ore 12.20 alle ore 13.00 e per coloro che fanno richiesta del servizio Part-Time, viene effettuato il posticipo (13.00/13.20) sulla base di documentate esigenze lavorative. Le richieste di anticipo/posticipo vanno indicate all'atto di iscrizione e la relativa documentazione consegnata alle educatrici prima di poter usufruire del servizio dalle ore 7.30 o del posticipo.

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

La struttura è costituita da 4 sezioni: 2 si connotano quali sezioni vere e proprie, denominate "sezione blu" e "sezione gialla" con ambienti dedicati al riposo, al pranzo e alla cura. Le restanti due sezioni sono state nel tempo connotate al fine di rispondere a specifici progetti educativi. Un ambiente è stato allestito con materiali ed oggetti dedicati esclusivamente all'attività psicomotoria e in una zona adiacente, di forma circolare, si è allestita una biblioteca dedicata al progetto interno "Il presta libro". Il secondo ambiente reso disponibile è stato allestito con materiali e proposte differenti rispetto alle vere e proprie sezioni. Una parte di questo spazio è stato definito "atelier" per lo svolgimento di attività grafico-pittoriche e laboratori a tema.

All'interno della struttura sono presenti una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti, un locale adibito a lavanderia e un ufficio per il personale. Il Nido è circondato da un grande giardino, piantumato a verde e attrezzato con giochi e arredi. Il giardino è a sua volta suddiviso in tre spazi differenti, con proposte simili ma specifiche in base all'età dei bimbi che accolgono in quel momento, permettendo così la realizzazione di attività all'aria aperta ma anche di costruzione di relazioni ed esperienze differenti tra i bimbi di entrambe le sezioni.

Spazi

Gli ambienti sono organizzati e allestiti per poter rispondere in modo adeguato alle esigenze dei bambini. Il personale del Nido condivide l'importanza della qualità dello spazio per garantire il benessere dei bambini al nido.

Nel corso del tempo il gruppo di lavoro ha lavorato sugli spazi pensando alla loro strutturazione ed organizzazione in funzione dei bambini: ciò ha permesso da un lato di riflettere sulla sua articolazione fisica e sulla collocazione dei materiali e degli arredi, dall'altro di occuparsi della qualità del contesto, sia comunicativo che relazionale e cognitivo.

Nell'organizzare gli ambienti nelle diverse sezioni in relazione all'età dei bambini e al loro benessere, si riflette costantemente sugli spazi relativamente a: le caratteristiche funzionali, le possibilità comunicative, le prestazioni simbolico - culturali.

E' necessario che il bambino possa vivere da una parte un senso di appartenenza nei confronti del Nido e, dall'altra, riconosca lo stesso come un ambito di vita specifico che come tale si differenzia dalla casa e da altri contesti con i quali ha a che fare.

Gli spazi permettono di effettuare una molteplicità di scambi comunicativi reciproci (bambini/bambini e bambini/adulti).

Gli Spazi Comuni

L'ingresso è allestito con armadietti individuali per i bimbi, ognuno dei quali contraddistinto dalla propria fotografia; sopra questi sono collocati pannelli dedicati alla documentazione ad espressione dell'identità del Nido oltre a ospitare la presentazione del personale del nido con le foto e i nominativi, sono presenti anche un fasciatoio e un divano per favorire i momenti di cura nell'atto della separazione e ricongiungimento bambino- familiare.

Per salutarsi e ricongiungersi dopo una giornata ricca di esperienze...



...Luogo soglia tra interno ed esterno.

Il Salone, ubicato nello spazio centrale del Nido, accoglie le sezioni disposte tutte intorno, lungo il suo perimetro e svolge una pluralità di funzioni. Il salone acquisisce il valore della piazza: un luogo "pubblico", fatto di incontri quotidiani poiché in esso si realizzano le routine dell'entrata e dell'uscita, ma anche luogo "protetto" e di socializzazione; un luogo di "memoria" con le documentazioni appese alle pareti a raccontare una identità pedagogica.

Ma il salone è anche spazio di momenti - cerniera, di attesa fra le varie routine: l'attesa del pasto, del sonno, del gioco libero dopo le attività etc...La presenza all'interno del salone di macro - strutture ludiche, ottiene il duplice scopo di moltiplicare le possibilità di incontri, giochi, relazioni.

L' Atelier inteso come laboratorio del “fare”: accoglie in modo permanente non solo linguaggi grafici, pittorici,manipolativi ma anche quelli della comunicazione,dei linguaggi logici, naturali, etici.



Entrare in contatto con materiali naturali...ci fa scoprire colori, consistenze, profondità...possibilità...



La Biblioteca del Nido. Nata p dall’esperienza del progetto nazionale denominato “Nati per leggere”, e dalle recenti ricerche scientifiche, che hanno dimostrato come la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare abbia un’influenza positiva sia dal punto di vista dell’apprendimento e della conoscenza, sia da quello delle relazioni interpersonali che hanno immediatamente catturato la riflessione del GLE. Sin dal suo nascere si sono avviate azioni volte a promuovere il progetto attivando azioni specifiche:

- Collaborazioni con la biblioteca comunale;
- Progetti specifici;
- Formazione del personale.



“Apprendere l’amore per la lettura attraverso un gesto d’amore : un adulto che legge una storia “ Il Gruppo di Lavoro del Nido ha abbracciato questo progetto nella convinzione che la lettura ad alta voce costruisce e crea familiarità e intimità tra chi legge e chi ascolta, favorendo la condivisione di momenti intensi, emozionanti, divertenti e indimenticabili. Le finalità risiedono nel creare l’abitudine all’ascolto, all’attenzione, alla riflessione; rafforzare il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta favorendo la relazione

adulto-bambino e bambino-bambino; sviluppare il linguaggio verbale; stimolare la capacità di fantasticare e immaginare, e la capacità di rielaborazione delle emozioni; a ritrovare gli elementi della storia narrata nella quotidianità per affrontare meglio vissuti particolari (passaggio da una istituzione educativa all'altra, la nascita di un fratellino, paure...). Il progetto si è attivato con la collaborazione delle famiglie che hanno contribuito alla realizzazione di una piccola biblioteca all'interno del Nido e, in occasione di laboratori hanno creato una borsa "porta libro" che settimanalmente contiene il libro scelto dal bambino per essere portato a casa e letto con mamma e papà.

Spazio psicomotricità. Una stanza attigua alle sezioni, sempre raggiungibile dal salone, viene utilizzata a rotazione da tutti i bambini del Nido; vi sono tappeti morbidi e colorati, un percorso strutturato con salite e discese collocato alle pareti, una struttura rettangolare morbida che contiene palline colorate ("la palestra"), un lungo specchio a parete, grandi blocchi psicomotori e un piccolo mobile in cui riporre materiale di vario utilizzo, come carta "scricchiolina", tessuti di fibra diversa, cerchi di varie dimensioni, palle di materiale, forma e consistenza dissimili.



In questo ambiente il bambino si muove, si sposta nello spazio, prende oggetti, per scoprire, sperimentare, conoscere, comprendere il mondo circostante, comunicare e apprendere. Il bambino utilizza la sua motricità per essere se stesso e per pensare. Il gioco spontaneo che deriva dal movimento, dall'esplorazione libera di sé e degli oggetti costituisce, per lui o lei, una straordinaria fonte di esperienze emozionali direttamente collegate alla propria storia personale e di rassicurazione rispetto alle paure che naturalmente accompagnano il suo sviluppo.

L' ufficio del personale è utilizzato per gli incontri del gruppo di lavoro degli operatori ed è arredato con un tavolo, delle sedie, un mobile per l'archiviazione della documentazione, un tavolo per la postazione computer, una scaffalatura a vista e una grande lavagna per il passaggio d'informazione. Essendo uno spazio che permette discrezione e adatto a un'utenza adulta, è anche utilizzato per i momenti di colloquio individuale o in piccolo gruppo con i genitori.

La zona servizi è divisa nel seguente modo: una grande cucina, una zona per la distribuzione dei pasti dove sono presenti un piano di cottura, una cappa aspirante, una lavastoviglie, un lavello, una colonna frigo/freezer, armadi e basi per lo stoccaggio di generi alimentari, utensili e stoviglie; una zona lavanderia arredata con una lavatrice, un'asciugatrice e armadi in metallo ad ante scorrevoli per deposito materiali vari, spogliatoio e bagni; lavanderia; zona esterna carico e scarico materiali.

Giardino esterno. È raggiungibile da tutte le sezioni, ed ogni sezione ha un proprio giardino delimitato da una staccionata in legno e un cancello che consente di vivere momenti di condivisione... Il giardino è già di per sé un luogo che offre infiniti giochi: una pozza d'acqua è un angolo di sperimentazione, la terra secca è polvere da travasare o dove lasciare la propria traccia, il fango è materiale per giochi di manipolazione, le foglie sono "oggetti di studio" per forme e colori, esse si riconoscono, si contano, si classificano, si sbriciolano, così come fiori ed erbe da conoscere, annusare, distinguere, scegliere.

Il giardino rappresenta per i bambini non solo una occasione per giocare all'aperto con i giochi pre-strutturati presenti, ma anche e soprattutto opportunità di scoperta, ricerca, esplorazione e conoscenza. Scoprire ed osservare piante, animali e insetti, raccogliere rami, foglie e fiori, fare buche nella terra...

LE SEZIONI

Le Sezioni

Predisposte per l'accoglienza dei bambini prevedono al loro interno una zona dedicata al momento del pasto ed uno spazio attiguo per la nanna.

Sezione Blu. La sezione medi/piccoli è organizzata in modo da rispettare le esigenze dei bambini più piccoli. Vengono garantiti angoli rassicuranti e contenitivi; spazi mirati all'accoglienza, alla rassicurazione dei bambini; spazi ricchi di arredi e materiali che si mantengono nelle stesse posizioni per lungo tempo al fine di garantire un contesto di riferimento stabile e sicuro per il bambino.

L'organizzazione dell'ambiente, parte dalla consapevolezza che nel primo anno di vita, fino ad almeno metà del secondo, avvengono molti cambiamenti e che i bisogni dei bambini, nei diversi momenti, devono trovare nello spazio una adeguata risposta.

Lo spazio della sezione è stato organizzato tenendo conto che gli organi di senso sono il più importante tramite di apprendimento per i bimbi più piccoli: ci siamo quindi indirizzate verso materiali senso – motori. Panchine, materassi, cuscini che si possono spostare favoriscono l'esplorazione motoria e visiva e lo sguardo da diversi livelli permette al bambino visioni differenti dello spazio. Le diverse altezze e la differente consistenza dei vari oggetti d'arredamento, attraverso giochi di equilibrio e disequilibrio, di su e giù, permettono al bambino di consolidare la propria conoscenza corporea e di acquisire maggior sicurezza nei movimenti. Anche la presenza dello specchio favorisce la visione dell'ambiente attraverso le immagini

riflesse di spazi e persone che il bambino vuole conoscere piano piano. Inoltre è presente uno specifico mobile definito "Alessandro B" pensato proprio per i bambini che stanno iniziando a camminare, con una sbarra che gli permette di alzarsi in sicurezza e spostarsi mantenendosi saldi, oltre a cassetti e spazi da aprire e chiudere.

Le stanze che formano la sezione sono quattro, comunicanti fra loro.

La zona-filtro tra la prima stanza e la zona-sonno, è uno spazio tutto tondo raccolto e luminoso attrezzato con tappeti e cuscini, un mobiletto con giochi sonori ed incastri e sul tappeto una "pallestra" per i più piccoli. Nel corso dell'anno educativo angoli e materiali possono venire sostituiti in base alle mutate competenze sviluppate dai bambini.

L'ultima stanza, a cui si accede sia dal bagno che dalla zona-filtro, è la stanza del sonno, suddivisa in uno spazio predisposto per il riposo del mattino o del pomeriggio e l'angolo della musica nel quale rilassarsi; la zona sonno viene spesso utilizzato dai bambini per il gioco del cucù fra i lettini. Proseguendo a fianco ai divanetti c'è un mobile contenitore: qui il bambino/a può trovare: libri, animali, macchinine e un cassetto con costruzioni morbide; questo per favorire l'esplorazione dei bambini/e.



La Sezione Gialla. Strutturata con gli stessi ambienti e zone, la sezione medi/grandi è organizzata con arredi e materiali mirati a promuovere ampie possibilità di gioco nelle sue molteplici forme.

In particolare, gli angoli presenti sono:

- L'angolo della parola: è una parte della sezione allestita per accogliere i bambini su delle poltroncine fatte su misura per loro, messe una vicina all'altra e poste in modo da formare un cerchio. Al mattino questo spazio è utilizzato come momento di inizio giornata, quando tutti i bimbi sono entrati in sezione ci si riunisce e si fa il gioco del "Chi c'è e chi non c'è". Questo gioco consiste nell'attaccare, ognuno la propria foto, su di un pannello appeso al muro che raffigura simbolicamente il Nido. Esso è molto importante perché è un modo per il bambino di affermare se stesso, la propria individualità, il suo esserci nel gruppo dei pari. L'angolino è vissuto anche come rielaborazione verbale di quanto è avvenuto durante la mattinata, ossia i bambini esprimono le emozioni che hanno provato nello svolgimento delle attività e nel gioco libero. Inoltre si cantano canzoncine e si raccontano fiabe.

- L'angolo lettura: collocato in un angolo morbido assume una connotazione narrativa. Spazio ricco di materiale che il bambino può prendere in modo autonomo; occasione per conoscere i libri, esplorarli e poi letti tramite la narrazione dell'adulto.

- L'angolo dei travestimenti. L'angolo dei travestimenti ha una serie di piccoli indumenti da indossare: gonne, scarpe, ciabatte, sciarpe, cappellini e berretti, fazzoletti e collane.

I bambini tentano di vestirsi da soli o di coprirsi secondo le esigenze di gioco.

Questi materiali sono sistemati in cassettoni a portata dei bambini.

- Uno specchio a parete permette loro di osservarsi, riscontrando la trasformazione che si realizza attraverso il trasferimento.
- Il mobile "casellario". Le singole caselle contrassegnate dalle fotografie di ciascun bambino, contengono l'oggetto transazionale, il ciuccio, gli indumenti personali portati da casa; rappresentano spazi personali a cui il bambino accede autonomamente.
- La zona gioco. In un mobile a ripiani sono collocati alcuni giochi di legno: a incastro, puzzle, torri, costruzioni che ciascun bambino può autonomamente scegliere per giocare da solo o con i compagni per poi riporli al loro posto.
- La zona pranzo. Un unico grande tavolo consente a bimbi e adulti di dialogare guardandosi l'un l'altro e rendere particolarmente conviviale questo momento.
- La zona sonno. Una grande stanza con lettini contrassegnati dalla foto del bambino, un pannello a tasche dove riporre i propri oggetti in autonomia; un angolo morbido per il relax prima e dopo la nanna; tende oscuranti e musica in sottofondo aiutano e agevolano il riposo pomeridiano.

I Tempi

Al Nido "Il Grillo parlante" si è sempre cercato di favorire un tempo ampio e disteso, un tempo dove sperimentare il "piacere di fare" e del "saper fare da solo", senza ansie da prestazione e senza essere schiacciati da attese, aspettative e giudizi per garantire ai bambini la possibilità di elaborare con calma i propri traguardi di crescita. Un saper fare ascoltando e rispettando i ritmi del singolo e del gruppo nel rispetto della scansione della giornata educativa.

I tempi sono concordati e condivisi e si articolano su regole comuni; i tempi rispondendo ai vari bisogni, trovano spazi di confronto declinati in flessibilità.

Nella scansione della giornata educativa il bambino ha bisogno di entrare nell'esperienza, di godersi l'esperienza e di uscire da essa.

L'organizzazione dei tempi al nido valorizza altresì il coinvolgimento delle famiglie, attraverso occasioni quotidiane e straordinarie, capaci di favorire relazioni costruttive fra genitori ed educatrici, basate sull'ascolto e il confronto reciproco.

Le Routine

I tempi della giornata educativa al Nido acquistano importanza e prendono il nome di "routine": Sono "una serie di momenti che si ripetono uguali nell'arco della giornata", consentendo al bambino di avere un rapporto privilegiato e significativo con l'educatore. Il ripetersi di questi momenti aiuta il bambino a prevedere la quotidianità al nido, offrendogli sicurezza.

Tali rituali riconoscibili e sicuri sono facilmente interpretabili e proprio per questo dotati di senso e ridefinibili: l'intersoggettività e le competenze relazionali sono in una dinamica circolare di co-costruzione dell'esperienza e della competenza individuale. Le routine rappresentano per il bambino un'occasione di consapevolezza di sé, di apprendimento e di relazione, sono funzionali alla collocazione emotiva della esperienze, sono rassicuranti e sollecitano processi di autonomia. La ritualità e il ripetersi di questi momenti costituiscono lo strumento migliore per l'educatrice per tranquillizzare il bambino, che con il tempo li interiorizza acquisendo la capacità di prevedere ciò che succederà di lì a poco: con il ripetersi e il ritualizzarsi delle azioni i bambini acquisiscono così dei punti fermi, hanno spazi liberi e risorse da spendere per tutte quelle attività che esulano dal quotidiano. La stabilità e la continuità permettono al bambino, la rappresentazione mentale della realtà, attraverso un processo di memorizzazione, che concorre allo sviluppo delle capacità cognitive. L'apprendimento infatti, non sta nelle occasioni, ma nella quotidianità. Non potremmo vivere in un mondo privato e condiviso in cui tutto debba essere ripensato da capo ogni

volta; il concetto di routine acquisisce così un'accezione positiva: per i bambini, che non hanno un realtà che conoscono come scontata, ripetitiva e noiosa, e per gli adulti, che non devono reinventare niente e che possono così promuovere un clima sereno fra bambini e fra adulti e bambini. Attraverso la routine avviene una relazione profonda con i coetanei e con l'adulto, essa diventa partecipata e condivisa, assumendo così grande importanza sociale. Tra queste ultime, si inseriscono momenti di gioco e proposte di esperienze che stimolano le potenzialità cognitive, relazionali, affettive e sociali del bambino.

Ambientamento e attività di cura

I primi contatti con il bambino e con i suoi genitori vengono attentamente curati per garantire la conoscenza reciproca orientata al rispetto ed alla costruzione di relazioni di fiducia.

Colloqui individuali con i genitori e momenti di visita agli spazi del Nido sono modalità di primo incontro importanti che concorrono a costruire il percorso di ambientamento dei bambini, secondo modi personalizzati che cercano di rispettare gli approcci individuali.

La flessibilità del momento iniziale intende comunicare a chi entra per la prima volta al Nido un desiderio di accoglienza e la disponibilità a una relazione di scambio.

Analogamente, in corso d'anno e con i bambini che frequentano da tempo il Nido, si dedica particolare attenzione ai momenti di routine che quotidianamente scandiscono i tempi della giornata. La cura infatti è intesa come l'insieme dei mezzi per garantire il benessere (fisico e psichico insieme); essa consiste in una serie di procedure e di 'azioni positive' da effettuare nella prospettiva di conservare quanto di meglio si può fare.

L'ambientamento è un momento delicato e importante; esso coinvolge tanto il bambino quanto la sua famiglia. Il compito dell'educatrice è quello di svolgere un ruolo di mediazione in una esperienza che richiede d'essere affrontata con competenza professionale, capacità di osservazione e un approccio metodologico coerente. Per questo il personale redige un piano di osservazioni mirate finalizzate all'individuazione di strategie significative atte a facilitare l'inserimento.

Per un buon ambientamento particolare cura viene attribuita al primo colloquio che rappresenta il primo momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici. Le basi per un positivo rapporto di fiducia tra famiglie ed educatori, si stabiliscono in primo luogo durante il primo colloquio. Questo momento ha una valenza fondamentale, in quanto permette alle educatrici di conoscere il bambino attraverso gli occhi affettivi dei genitori.

Le educatrici conducono un colloquio non direttivo che permette al genitore di sentirsi a proprio agio e poter parlare liberamente delle abitudini del bambino.

Al colloquio iniziale vengono invitati entrambi i genitori e partecipano le educatrici di sezione.

Le educatrici in questo colloquio hanno la possibilità di fornire alla famiglia le prime informazioni riguardo all'ambientamento e all'organizzazione del Nido in generale.

L'obiettivo principale di questo primo incontro è che la famiglia esca con la sensazione di non essere "sola" nel percorso di crescita del proprio figlio, e che sarà affiancata e sostenuta da personale qualificato. I genitori diventano protagonisti dell'esperienza insieme ai loro bambini. Inizia quindi l'intreccio di relazioni che permette di stabilire in itinere il rapporto di fiducia e di collaborazione che favorisce il benessere e la crescita globale del bambino.

La prima fase dell'inserimento necessita all'incirca di una settimana di tempo e prevede la presenza del genitore: viene perciò chiesto la loro disponibilità e collaborazione per il buon esito delle diverse tappe di seguito riportate. Sia per i piccoli, sia per i più grandi permane l'esigenza di un inserimento graduale e individuale secondo le esigenze del singolo bambino, ma anche dei genitori che lo accompagnano.

A seguire il bambino vivrà gradualmente le successive routine: quella del saluto, del pranzo ed infine, al sonno.

Il nostro Nido ha scelto di adottare l'inserimento a piccolo gruppo in quanto favorisce, oltre alla relazione con l'educatrice, la possibilità di sviluppare la relazione con altri bambini che sono di sostegno al distacco. Inoltre il gruppo dei bambini ambientati per primi rappresenta un esempio da imitare per il gruppo successivo, e in tal modo il primo gruppo "consolida" il secondo, fino a giungere al gruppo sezione al completo. In questo periodo, inoltre, viene assicurata la presenza contemporanea di tutto il personale educativo. Successivamente il gruppo educativo valuta e avvia i bambini al momento del sonno, cioè favorisce la permanenza dei piccoli nell'intera giornata educativa.

La giornata educativa del Nido

L'organizzazione del servizio garantisce tempi gradualmente e flessibili che tengono conto, il più possibile, dei ritmi, delle esigenze e degli interessi di ogni singolo bambino, come i momenti dedicati alle routine e gli orari per l'ambientamento. L'organizzazione del tempo risponde anche a bisogni collettivi e più istituzionali, con il calendario annuale delle aperture e delle chiusure del servizio o con gli orari e i giorni fissati per gli inserimenti.

La giornata del bambino è scandita da momenti di routine nel tempo e nello spazio. I momenti più importanti per i loro significati di ritualità e transizione sono l'entrata, il pasto, il cambio, il sonno e l'uscita. Il bambino necessita di un ambiente che risponda ai suoi fondamentali bisogni di continuità, stabilità, coerenza e prevedibilità. Un ambiente sicuro, personalizzato e prevedibile ma anche in grado di introdurre nella giusta misura le novità e le difficoltà della propria crescita.

La giornata al Nido si articola su momenti ben scanditi:

◆ **Accoglienza** (7.30-8.00 pre-ingresso dei bambini che hanno i genitori con provate necessità di lavoro; 8.00 – 9.00 L'entrata e l'uscita rappresentano momenti densi di significato e di transizione; fanno riferimento ai contenuti relativi al lasciare-lasciarsi e ritrovare-ritrovarsi. L'accoglienza, al termine del periodo degli inserimenti, avviene nel salone, tranne che per i bambini piccoli per i quali questa routine si svolge, nei primi mesi, in sezione. E' garantita la presenza di una educatrice per ciascuna sezione. L'accoglienza è coordinata dalle educatrici compresenti.

L'accoglienza è fatta anche di brevi momenti di scambio di informazioni col genitore: è un momento breve perché prioritaria è la tutela del momento collettivo di accoglienza del gruppo dei bambini. Per momenti di confronto più approfonditi, le educatrici invitano i genitori a colloqui individuali.

◆ **Spuntino** (9.15 circa) : Rappresenta l'avvio della giornata educativa in cui si riconoscono i compagni e si scopre ciò che accadrà nel corso della giornata.

◆ **Proposte educative** (9.45 – 10.45 circa): Attraverso il gioco e le esperienze progettate, si coinvolgono i bambini in diversi contesti di gruppo, al fine di sollecitare conoscenze, stimolare curiosità, facilitare la scoperta e la creatività attraverso il rapporto con i pari e la presenza dell'educatore

◆ **Cambio** (10.45 – 11.00 con preparazione al pasto; 12.45 - 13.00 con preparazione al sonno; 15.00 al risveglio): I momenti di igiene personale sono carichi di valenze affettive: il rapporto individuale e la cura del corpo sono esperienze emotive essenziali per la costruzione della propria identità. Dopo la merenda e dopo il pasto i bambini sono invitati a recarsi in bagno per essere lavati e cambiati. Il cambio coincide con un momento importante di conoscenza del proprio corpo. E' un momento caratterizzato da scambi relazionali individuali e intensi con l'educatrice, in particolar modo nella sezione dei piccoli. E' un momento importante, arricchente, vissuto con lentezza e piacere da educatrice e bambino; è un momento privilegiato di scambio individuale dove le educatrici raccontano ciò che fanno aiutando il bambino a prevedere cosa succederà, assicurandolo e gratificandolo. In accordo con i genitori, nella sezione dei più

grandi, le educatrici sostengono i bambini nell'abbandonare il pannolino e quindi nel diventare maggiormente autonomi nel controllo degli sfinteri.

◆ *Pranzo* (11.15-12.00) Il momento del pranzo è caratterizzato da una forte valenza affettiva e relazionale. L'educatore crea le condizioni necessarie per sostenere e accompagnare il bambino verso l'autonomia e il piacere di stare a tavola, guidandolo e aiutandolo al rispetto di alcune regole (uso corretto delle posate, stare seduto, bere da solo). Il personale del Nido è consapevole di avere grande responsabilità al momento del pranzo per la valenza educativa che riveste tale momento. Si pone quindi attenzione alla relazione da instaurare per aiutare il bambino ad essere attivo e partecipe evitando inutili forzature, acquisendo con il tempo nuove competenze. Attraverso questo momento i bambini hanno la possibilità di manifestarsi attraverso la ricerca delle proprie preferenze, gusti e abilità (manipolazione, sapori, consistenze, odori) e sono accompagnati e sostenuti verso la conquista dell'autonomia e il rispetto di alcune regole. Si rispettano tempi e ritmi di ciascun bambino, evitando forzature, lasciando loro il tempo per sperimentare il proprio rapporto con il cibo, supportando i bisogni di ciascuno. Durante il pasto le educatrici hanno anche cura di favorire scambi, comunicazioni e condivisioni tra i bambini rendendo il momento conviviale e piacevole.

◆ *Prima uscita* (12.20- 13.00 o 13.20 per chi frequenta il nido per un tempo part time e ha il posticipo, su documentate esigenze lavorative)

◆ *Riposo pomeridiano* (13.00 – 15.00/15.20)

Tale momento è caratterizzato da un'atmosfera piacevole e rilassante in grado di favorire questa routine di riposo ma anche di abbandono attraverso rituali individuali. Alcuni si addormentano da soli, altri hanno bisogno della vicinanza dell'educatrice, che è sempre presente dentro la camera, pronta a rassicurare chi si sveglia. Per facilitare la fase dell'addormentamento viene utilizzata una musica classica o rilassante in sottofondo; prima della nanna le educatrici consegnano ai bimbi eventuali ciucci o oggetti transazionali, ricordando loro che al momento del risveglio ritroveranno tutto quello che hanno lasciato. Al momento del risveglio piano, piano si aprono le tende e si cerca di creare un clima disteso in modo che anche questo momento sia il più graduale possibile. Inizialmente l'educatrice li aiuta nel rivestirsi poi, man mano che le competenze aumentano, ciascun bambino viene sollecitato a compiere i primi tentativi in autonomia, incoraggiandoli.

Fondamentale la collaborazione del personale ausiliario che consente di procedere nelle azioni di cura nel rispetto dei tempi di ciascun bambino.

◆ *Seconda Uscita* (15.30 16.00)

Altro momento di relazione tra il servizio e la famiglia in cui fondamentale è l'interazione con l'adulto che viene a riprendere il bambino. Ha la stessa importanza del saluto del mattino, in quanto l'educatrice condivide con i bambini l'emozione dell'attesa per poi informare brevemente ogni genitore di come il proprio bambino ha trascorso la giornata al nido.

Relazioni

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla

creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

L'atteggiamento relazionale delle educatrici e di tutto il personale del Nido è stabilito a livello collegiale su criteri pedagogici condivisi ed è oggetto di verifica e di valutazione rispetto alla sua efficacia educativa e comunicativa. Nel rispetto dei criteri fissati, ogni adulto personalizza le proposte di contatto e interazione con i singoli bambini, cercando di accogliere il loro bisogno di dipendenza e orientandoli all'autonomia.

In un ambiente caratterizzato da stili educativi diversi ma coerenti, nel quale si sente accolto in un rapporto personalizzato e privilegiato affettivamente, ogni bambino si accosta con serenità a situazioni e persone nuove, sperimentando attività esplorative e costruendo una positiva autostima e fiducia nelle proprie potenzialità.

Ogni bambino, naturalmente orientato all'interazione, ha infatti una capacità precoce di comunicare con gli altri con modalità personali e comprendere sentimenti ed emozioni.

La relazione con i coetanei è mediata dalle educatrici attraverso la predisposizione di situazioni di piccolo e medio gruppo, nelle quali è più facile l'interazione tra pari, e un'osservazione attenta degli atteggiamenti individuali che favoriscono un contatto positivo tra bambini. Il conflitto viene accolto come processo necessario alla socializzazione infantile e affrontato con strumenti di negoziazione e dialogo adeguati alle diverse età, e da esperienze di gioco di coppia e piccolo gruppo nei quali i bambini possano sperimentare la collaborazione reciproca.

Proposte Educative

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale.

La giornata al nido è strutturata e pensata per dare spazio a momenti di cura, di gioco libero e di proposte educative.

Oltre alle routine, grande spazio è riservato ai momenti di gioco libero. Il gioco è il "lavoro" dei bambini, fondamentale non solo per il loro benessere, ma anche per stimolare e sostenere lo sviluppo.

Il gioco libero aiuta il bambino a concentrarsi sull'attività dell'altro e a comprenderne le intenzioni e i pensieri è un importante allenamento per superare l'egocentrismo infantile. Giocare significa condividere, negoziare con l'altro, sperimentare, prendere decisioni in autonomia, emozionarsi; esso ha quindi in sé competenze sociali, linguistiche, cognitive e affettive importanti, e il personale educativo di questo nido condivide la scelta che l'interazione con l'adulto, in tali momenti di gioco, sia prevista solo qualora sia ritenuta necessaria. Il gioco libero regala un tempo di osservazione prezioso, anche perché spesso i bambini mostrano aspetti non abituali di sé, a seconda dei materiali utilizzati in tali momenti.

L'apprendimento vero, quello che il bambino riesce ad interiorizzare, passa proprio attraverso il gioco.

Il momento delle attività si colloca su uno sfondo quotidiano stabile.

Le attività vengono proposte con un'organizzazione su tutto il nido. Vengono offerte opportunità esperienziali attraverso la predisposizione di contesti accoglienti e strutturati.

Generalmente i bambini della sezione vengono suddivisi in piccolo gruppo o in gruppo allargato, secondo le esigenze dell'esperienza proposta.

dalla nascita, perché leggere con una certa continuità ha una positiva influenza sullo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per lo sviluppo complessivo del bambino e per la sua vita di adulto.

L'Outdoor Education: un progetto europeo, sostenuto da pediatri e pedagogisti, che offre l'opportunità di godere degli spazi esterni in qualsiasi stagione. Attraverso l'Outdoor Education si contribuisce al superamento di problematiche che oggi riguardano l'infanzia: la sedentarietà, le abitudini alimentari errate, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e di esperienze sensoriali concrete. Il carattere distintivo dell'Outdoor Education si configura come costruito che vede l'approccio sensoriale – esperienziale allo sviluppo psicologico del bambino e al suo apprendimento, all'interno di un contesto di relazioni che caratterizzano la sua vita sociale. È importante creare un ambiente esterno stimolante che favorisca il contatto del bambino con la natura, la società e il suo contesto socio-culturale. Il giardino, il cortile rappresentano vere e proprie risorse per lo sviluppo del bambino, affinché abbia forma l'apprendimento basato sul luogo, assieme alle opportunità di esplorare e sperimentare. L'ambiente esterno, outdoor (letteralmente fuori dalla porta), oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale, di conoscere la natura e gli organismi viventi e non che la abitano. I bambini all'aria aperta rafforzano la propria salute. Molte ricerche sostengono che la vita all'aria aperta accresce positivamente lo sviluppo globale del bambino: rinforzo delle difese immunitarie, maggiore competenze nell'area della memoria e dell'attenzione, maggior sviluppo del gioco spontaneo, maggiore socializzazione, maggiore attività fisica, maggiore produzione di vitamina D, con conseguente diminuzione delle malattie da raffreddamento.

Educare all'aria aperta quindi:

- Consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, affettivo - emotivo, sociale, espressivo).
- Permette di correre piccoli rischi, di misurarsi con le proprie capacità e i propri limiti, favorendo la costruzione dell'identità e dell'autonomia.
- Offre la possibilità di agire in modo rispettoso e responsabile verso tutte le forme di vita.
- Offre occasioni per esplorare liberamente attraverso esperienze sensoriali e percettive (comparare e confrontare i diversi elementi naturali nelle misure, nei colori, nella consistenza, nella forma, nei profumi...)

3.2 MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

I servizi educativi per la primissima infanzia si rivolgono a soggetti in un periodo in cui gli apprendimenti risultano particolarmente efficaci e duraturi; esse offrono al bambino non soltanto un allargamento del suo orizzonte di vita nello spazio e nel tempo, ma anche situazioni relazionali più ampie e diversificate rispetto al contesto familiare. Il Nido tende al conseguimento di alcuni valori universalmente condivisi, fra questi: l'autonomia, il rispetto di sé e degli altri, l'impegno ad agire con gli altri (pari e adulti), la solidarietà.

Le istituzioni dell'infanzia che concorrono a coltivare le potenzialità del bambino, non possono sottrarsi ad una collaborazione con i genitori, sulla base di una reciproca conoscenza e del rispetto delle competenze di ciascuno.

Nido e famiglia necessitano di convergenze nelle responsabilità educative seppur a livello differenziato. I servizi per l'infanzia si pongono, per le famiglie, come occasione di ridefinizione dei problemi educativi e di confronto con professionisti dell'educazione (educatori, insegnanti, pedagogisti, pediatri e operatori AUSL).

La partecipazione delle famiglie è un elemento fondamentale per la condivisione della gestione sociale e culturale del servizio in quanto bene della Comunità.

Quindi la partecipazione delle famiglie rappresenta un aspetto fondamentale della vita al Nido, i genitori infatti sono interlocutori attivi nell'ottica della co-costruzione del percorso educativo.

Il personale del Nido, nel corso del tempo ha messo a punto strumenti, arredi, spazi che facilitano la comunicazione: la bacheca del genitore dove è messo a disposizione di materiale informativo per le famiglie; i diari individuali e la cartellonistica di sezione, i materiali audiovisivi con le "tracce" dell'esperienza vissuta dai propri figli. Ci sono poi momenti assembleari o individuali che consentono la vera e propria partecipazione dei genitori alla vita del nido. In quest'ottica si sono costituiti organi di gestione e partecipazione articolati su diversi livelli contestuali, che si realizzano attraverso organismi di partecipazione, di tipo formale ed informale, per sostenere l'alleanza educativa nido-famiglia indispensabile ai fini del benessere del bambino.

Open day e domanda di iscrizione

Un primo incontro tra famiglie e Nido prende avvio con le giornate aperte presso il servizio (open day). Che si strutturano come incontri di presentazione del servizio ai genitori che desiderano iscrivere i propri figli. In tale occasione, gli adulti, vengono a diretta conoscenza sia degli ambienti che del personale nonché del progetto che sostiene l'identità del Nido.

Le famiglie possono avere informazioni sulla modulistica rivolgendosi all'Ufficio Scuola del Comune di Verucchio. La domanda va accompagnata dalla dichiarazione Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), uno dei fattori determinante nella formulazione della graduatoria.

Assemblea generale

L'assemblea è costituita da tutti i genitori e dagli operatori del nido. Viene convocata, di norma, nel mese di giugno e successivamente su richiesta del Comitato di Gestione.

L'assemblea è rivolta ai genitori nuovi utenti e genitori di bimbi già frequentanti, rappresenta il primo incontro tra famiglie e servizio.

L'assemblea prevede una modalità di gestione che vede una prima presentazione generale da parte della coordinatrice pedagogica e una successiva conduzione da parte delle educatrici delle diverse sezioni di appartenenza che relazionano a rotazione i contenuti dell'assemblea

La prima parte dell'assemblea si svolge in forma plenaria mentre la seconda parte vede la suddivisione nelle singole sezioni.

Nel corso dell'incontro si segue un ordine del giorno connotato da: presentazione del personale del servizio; informazioni sull'organizzazione del nido a livello di ambienti, spazi, arredi; chiarimenti e approfondimenti relativi alla tempistica degli inserimenti con riferimento alle modalità e alle strategie individuate per facilitare l'ambientamento dei bambini.

Assemblea di Sezione

L'assemblea di Sezione consiste nell'incontro fra il personale di sezione e i genitori dei bambini.

E' indetta di norma dall'équipe educativa non meno di due volte all'anno; offre ai genitori la possibilità di incontrarsi e di confrontarsi, di conoscere e discutere il progetto educativo di sezione, di acquisire informazioni sulle attività dei bambini.

L'assemblea è condotta dal personale educatore di sezione e verte su contenuti diversificati: dalla verifica dell'andamento degli inserimenti, alla presentazione e/o verifica del progetto educativo dell'anno in corso; dalle modalità/strategie attuate dal personale per favorire il benessere dei bambini, alla scelta delle

proposte educative rispondenti alle esigenze, interessi, bisogni del gruppo-sezione ecc. Ulteriori contenuti all'ordine del giorno possono derivare da specifiche richieste dei genitori. Gli incontri vengono preparati preventivamente dal personale delle diverse sezioni con la predisposizione di materiali documentativi rivolti ai genitori che possono prevedere forme diverse (cartacea/cartellonistica/audiovisiva...).

Colloqui individuali

I colloqui sono un fondamentale momento di partecipazione. I primi colloqui sono programmati prima dell'ambientamento dei bambini al nido, e sono finalizzati a uno scambio approfondito di conoscenze (fra nido e famiglia). Il colloquio vede la presenza di due educatrici e la coppia genitoriale: un'educatrice conduce in forma non direttiva e un'educatrice annota le abitudini e le necessità del singolo bambino. Altri momenti di colloquio possono essere richiesti, oltre che dalle educatrici, dai genitori, in base a proprie particolari necessità.

I colloqui permettono di restituire ai genitori il vissuto del figlio al Nido con riferimento alle routines, alla giornata tipo, alle proposte educative (strutturate e libere) rimandando alle famiglie la consapevolezza di quanto ogni singolo bambino sia unico ed importante. La finalità generale che si intende perseguire è quella di promuovere la partecipazione attiva dei genitori per garantire continuità e coerenza educativa nei confronti del bambino. I colloqui sono connotati dalla ricerca di corresponsabilità educativa al fine di concordare linee e strategie educative comuni e coerenti.

Gli organi della gestione sociale

Le occasioni di incontro e di gestione sociale sono costituite da:

- a) L'Assemblea generale rappresenta la struttura primaria della gestione sociale, elegge i genitori che costituiranno il Comitato di Gestione, elezione a cui non parteciperanno gli operatori del servizio, e discute i problemi che si presentano sul piano educativo ed organizzativo. Essa costituisce l'istanza fondamentale di partecipazione e di gestione democratica del Nido. È formata da tutti i genitori dei bambini iscritti, dal personale educativo ed ausiliario con la presenza del coordinatore pedagogico e dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. Viene convocata almeno due volte all'anno
- b) L'Assemblea di sezione rappresenta un momento di confronto sulle tematiche specifiche della sezione; discute e verifica il programma educativo e didattico presentato dal Gruppo di lavoro con riferimento alla specifica realtà di sezione.

Gli incontri dell'Assemblea di sezione saranno convocati ogni volta che le educatrici e i genitori lo riterranno opportuno, sempre d'intesa con il coordinatore pedagogico.

c) Il comitato di gestione è così composto :

- 2 rappresentanti dei genitori per ogni sezione;
- 1 educatore rappresentante per ogni sezione;
- 1 rappresentante del personale ausiliario;
- 1 rappresentante dell'Ufficio Scuola e/o dell'Amministrazione Comunale;
- La coordinatrice pedagogica.

Il Comitato di gestione si riunisce ogni volta che lo ritenga opportuno, e si incontra solitamente nella sede del Nido.

Il Comitato concorre al funzionamento del servizio, garantisce un rapporto costante con le famiglie e con gli operatori e ha compiti propositivi e consultivi.

In particolare il Comitato:

- esamina e discute il progetto educativo del Nido, formulando osservazioni e proposte;
- esamina e valuta eventuali esigenze maturate tra i genitori in merito al servizio, avanzando proposte agli organi comunali competenti per eventuali approvazioni;

- promuove, in raccordo con il servizio scolastico, attività di formazione per genitori, mostre o iniziative di carattere cittadino finalizzate a far conoscere l'attività educativa dei nidi ed a far crescere la sensibilità dei cittadini sull'infanzia.

I Laboratori

I laboratori per i genitori si realizzano in un clima di collaborazione per la realizzazione di oggetti, inerenti al progetto educativo. Costituiscono una piacevole occasione informale per incontrarsi e conoscersi, in cui si possono scambiare racconti, dubbi, consapevolezza, esperienze sul rapporto con i figli e sulla loro crescita.

I laboratori interni al Nido attivati negli ultimi anni hanno come obiettivo quello di organizzare la festa di fine anno e predisporre materiali utili alla realizzazione di progetti specifici. Sostenere la genitorialità attraverso la promozione di luoghi di incontro utili alla creazione di un tessuto di relazioni significative significa per i genitori trovare uno spazio e un tempo per creare, sperimentare, scoprire e condividere le diverse esperienze, quindi socializzare e conoscersi.

Le feste, le gite e le iniziative sul territorio

Rappresentano momenti di aggregazione e di socializzazione, in un clima conviviale, per facilitare il senso di appartenenza al gruppo e alla vita del Nido; per condividere la promozione sul territorio di azioni a favore della cultura dell'infanzia; per rendere maggiormente visibile il Nido.

I momenti di festa promossi dal personale del Nido offrono ai bambini la possibilità di condividere alcuni momenti della vita al Nido con i propri genitori e ai genitori un momento di aggregazione e partecipazione alle attività del Nido. Permettono altresì a tutti (bambini, genitori, personale del Nido) un'opportunità di scambio e conoscenza reciproca in un clima caratterizzato da convivialità e condivisione e accoglienza.

L' accompagnamento alla genitorialità

Oltre alle iniziative proprie del Nido, assumono particolare importanza le attività a sostegno della genitorialità che vengono promosse in collaborazione con il Centro per le Famiglie e rappresentano occasioni di contatto per i genitori che abitano nello stesso luogo e che facilmente possono proseguire in modo autonomo e informale in una relazione significativa.

Le iniziative sono finalizzate ad accompagnare i genitori nel percorso di crescita dei propri figli aiutandoli a conoscere più da vicino le caratteristiche dei bambini relativamente allo sviluppo nelle diverse fasi evolutive nella fascia di età 0/6 anni. Le conferenze o incontri a tema vengono condotte da esperti in campo psicopedagogico su temi oggetto d'interesse per i genitori e destinati alla partecipazione dell'intera cittadinanza. I contenuti degli incontri vengono definiti tenendo conto di diversi aspetti: le tematiche/problematiche avanzate dai genitori nei diversi incontri di partecipazione alla vita delle istituzioni educative e scolastiche (Nidi e Scuole dell'Infanzia); temi attuali emergenti connessi alla genitorialità, i diritti dei bambini connessi alla Convenzione del 1991 sui diritti dell'infanzia e adolescenza, la promozione di una cultura dell'infanzia sempre più visibile e significativa.

La Continuità Educativa Nido e Scuola Dell'infanzia

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia comporta un salto di fatto non corrispondente allo sviluppo dei bambini che è continuo e non a gradi come il sistema scolastico. Facilitare questo passaggio, nell'ottica di una continuità educativa, organizzativa e didattica che rispetti lo sviluppo dei bambini, è obiettivo specifico del progetto pedagogico. Il bagaglio di esperienze che ogni bambino porta con sé non può ogni volta essere azzerato ma valorizzato come punto di partenza per costruire, attraverso relazioni significative,

apprendimenti e occasioni di crescita. A tal fine al Nido Il Grillo Parlante si progettano momenti di conoscenza, raccolta di informazioni, scambio e confronto con le scuole dell'infanzia, in un clima di collaborazione e lavoro di équipe tra insegnanti, sostenuto a monte da un basilare interesse a promuovere forme di dialogo e di rapporto tra i soggetti pubblici e privati istituzionali e non che, a vario titolo, si occupano di infanzia sul nostro territorio.

Il progetto continuità è un progetto pensato per favorire l'accoglienza e il benessere dei bambini che iniziano il percorso alla Scuola dell'Infanzia e prevede:

- percorsi di formazione continua;
- incontri tra educatrici del Nido e insegnanti della scuola dell'infanzia per tracciare un progetto di scambi e di attività a favore della continuità;
- incontri con i genitori per raccontare l'esperienza che i loro bambini andranno ad intraprendere e per rispondere ai loro dubbi e timori sul "nuovo ambiente", e per far conoscere le opportunità che la scuola dell'infanzia offre;
- visite dei bambini del Nido (della sezione dei grandi) che si recano presso la scuola dell'infanzia per incontrare bambini e insegnanti e insieme realizzare il progetto organizzato dalle educatrici e dalle insegnanti. Un progetto che si realizza in un percorso strutturato che prevede formazione congiunta e azioni quotidiane condivise verso....



Integrazione dei bambini disabili o in particolari situazioni di disagio

Come previsto dalla normativa regionale "...i servizi educativi per la prima infanzia garantiscono il diritto all'integrazione dei bambini disabili, nonché di bambini in situazione di disagio relazionale e socio culturale, anche per prevenire ogni forma di svantaggio e di emarginazione...". Il Nido, nell'ambito delle finalità generali per tutti i bambini, pone grande attenzione alle situazioni di svantaggio derivanti da una pluralità di cause, organizzando, con la consulenza e la cooperazione dei servizi sociali e sanitari, interventi orientati a

ridurre gli handicap e a offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini, soprattutto a coloro che si trovano in condizioni di maggiore difficoltà.

In presenza di bambini certificati viene garantita la presenza di personale qualificato con formazione specifica, allo scopo di rispondere efficacemente alle esigenze del singolo caso tenendo conto delle connotazioni generali del servizio.

Nido e Servizi Socio-Sanitari

Il raccordo ed il coordinamento con i servizi socio-sanitari locali rappresentano un aspetto significativo del progetto pedagogico. A livello locale si collabora con i soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale dei bambini in situazione di disagio o di handicap nell'ottica dell'integrazione delle competenze e delle professionalità.

Gli incontri possono essere realizzati su iniziativa dei servizi socio-sanitari o del coordinamento pedagogico; è prevista la partecipazione della famiglia se ritenuta opportuna o richiesta dalla stessa.

In preparazione degli incontri il personale concorda e predispone il materiale documentario da presentare (osservazioni, diari, video etc...) anche nell'ottica della stesura del profilo dinamico funzionale.

3.3 CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di Lavoro Educativo

Il Gruppo di lavoro degli operatori è l'organo di base nel quale avviene l'attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi tra le rispettive sezioni nonché la verifica delle linee pedagogiche e del progetto educativo attuati all'interno della istituzione. Il gruppo di lavoro, è formato dalle educatrici, dalle collaboratrici educative e dalle coordinatrici pedagogiche. Nel gruppo di lavoro ci si confronta su eventuali difficoltà incontrate nel lavoro quotidiano con i bambini e sulle situazioni presenti nelle sezioni, si predispongono gli ambiti di intervento pedagogico ed anche interventi di tipo tecnico (organizzazione di feste, acquisto di materiali, ecc.).

Per gli educatori è fondamentale la capacità di lavorare in gruppo, la disponibilità a collaborare e confrontarsi con i colleghi valorizzando le competenze individuali per realizzare un progetto efficace e di buon profilo pedagogico. Il G.L.E. s' incontra di norma due volte al mese o quando se ne presenti la necessità, al fine di formulare ipotesi di programmazione e verificare lo svolgimento delle attività educative.

Di ogni riunione è redatto un verbale sintetico, indicante le decisioni adottate, esso dovrà essere conservato in ordine cronologico presso il Nido d'Infanzia.

Ogni anno, viene elaborato il progetto educativo che sarà presentato a ciascuna famiglia entro i mesi di dicembre – gennaio.

Alle educatrici è affidata la responsabilità e l'organizzazione dell'intervento educativo rispetto al gruppo dei bambini assegnato e ai loro genitori, con il compito di elaborare collegialmente la programmazione educativa degli interventi in linea con il progetto pedagogico con la supervisione del coordinatore pedagogico comunale.

I compiti del personale educatore rientrano nei seguenti ambiti:

- a) garantire il regolare funzionamento del servizio;
- b) promuovere e curare il normale sviluppo psico-fisico, il primo processo formativo ed educativo, l'attività ludico-ricreativa del gruppo dei bambini affidati, avvalendosi della collaborazione del coordinamento pedagogico;
- c) prestare continuo servizio al gruppo dei bambini affidati, curandone tutti gli aspetti che concorrono al loro ottimale sviluppo;

d) attivare forme di sostegno alla genitorialità;

e) la ricerca e l'aggiornamento nella pratica educativa, attraverso la continua formazione delle competenze.

Le collaboratrici educative sono addette ai servizi generali e a loro sono attribuite le specifiche mansioni inerenti la qualifica funzionale posseduta. In particolare devono mantenere le condizioni funzionali e igieniche degli spazi interni ed esterni, delle attrezzature e dei materiali, collabora con le educatrici nell'attività quotidiana dei bambini, e con il personale di cucina.

E' inoltre affidato loro il compito di partecipare attivamente alla elaborazione e discussione della progettazione educativa, relativamente al loro ruolo e alle loro mansioni. Hanno una importante funzione nei rapporti con i bambini, che va ricondotta all'immagine e allo stile del servizio Nido. Infatti le collaboratrici sono parte integrante del gruppo educativo, rappresentano un punto di riferimento per il personale educativo e per i bambini, condividendo le scelte metodologiche anche nell'organizzazione e riordino degli spazi.

Il Coordinamento pedagogico:

rappresenta per i Nidi d'infanzia un importante strumento di programmazione, di studio, di organizzazione, di verifica, di sintesi e di rielaborazione di tutta l'esperienza educativa - didattica ed allo stesso tempo di programmazione, attuazione e verifica del lavoro di gruppo e delle attività formative degli operatori.

La propria attività si esprime in :

- osservazione delle dinamiche all'interno delle varie sezioni, studio ed approfondimento di strategie di intervento;
- programmazione ed organizzazione, insieme al Gruppo di lavoro, dell'attività educativa, elaborando le ipotesi pedagogiche da mettere in atto, definendo le linee metodologiche e l'adozione degli strumenti di verifica;
- garantisce l'omogeneità degli indirizzi pedagogici, pur nel rispetto degli stili individuali;
- cura la circolazione delle informazioni;
- garantisce la continuità delle esperienze di formazione professionale degli operatori;
- valorizza le risorse, umane e professionali;
- favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie;
- partecipa alle attività della gestione sociale (assemblea del Nido, Comitato di Gestione);
- cura i rapporti con le altre istituzioni presenti sul territorio, in particolare con le scuole dell'infanzia e l'AUSL;
- partecipa ad attività di ricerca realizzate in collaborazione tra Enti, Università e Centri di ricerca;
- partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale(CPT), al fine di contribuire alla riflessione sulla qualità dei servizi e sulla cultura dell'infanzia attraverso azioni formative, di ricerca e valutazione della qualità del servizio.

La programmazione al Nido è caratterizzata dall'organizzazione della quotidianità e delle attività. Si basa sull'osservazione del gruppo dei bambini ed è sempre orientata a sostenerne l'autonomia, intesa come piacere di fare, non come semplice saper fare. La programmazione educativa rappresenta un'elaborazione dinamica che si sostanzia ed evolve a cadenza quindicinale e sulla base di precise osservazioni del singolo e del gruppo di bambini cui si rivolge.

L'osservazione

L'osservazione rappresenta il punto di partenza per organizzare e progettare le attività quotidiane dove avvengono piccole-grandi scoperte, traguardi raggiunti o ancora da costruire e raggiungere; inoltre, se attivata in diversi momenti e situazioni assumendo punti di vista differenti, rappresenta un'importante mediazione per la progettazione dell'intervento dell'educatore che potrà definire il suo stare con i bambini, nel rispetto dei loro interessi e delle loro competenze specifiche. L'osservazione permette agli educatori di

scoprire le diverse modalità comunicative di ciascun bambino e di rispettarne le specifiche caratteristiche espressive.

La documentazione

La documentazione crea memoria e ricordo. La documentazione permette di organizzare e dare valore al lavoro dell'educatore, creando un ponte tra Nido e famiglia, resa partecipe della quotidianità del proprio bambino. Attraverso la documentazione si costruisce la storia della sezione e del singolo bambino. La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale, essa restituisce memoria degli eventi e dei percorsi, permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di tesaurizzare i saperi costruiti nell'azione. E' prassi del Nido documentare regolarmente le esperienze realizzate. All'interno del servizio è presente un archivio organizzato di materiali documentativi. I Criteri e le modalità di documentazione sono condivisi all'interno del gruppo di lavoro.

Oltre ad essere un dispositivo formativo e riflessivo per il gruppo di lavoro, la documentazione costituisce uno strumento di comunicazione e informazione per i genitori, di stimolo per i bambini e di socializzazione delle esperienze educative nei confronti dei soggetti esterni e degli altri operatori. I linguaggi e le forme della documentazione sono pensati in relazione ai diversi destinatari, prevedendo materiali documentativi differenziati coerenti con le varie funzioni e scopi.

Nel servizio e in sezione sono presenti materiali di documentazione che i bambini possono riconoscere. Per documentare si utilizzano diversi strumenti: materiale scritto, audiovisivo e fotografico che insieme compongono la "monografia".

Quella vissuta al Nido rappresenta una parte della storia personale del bambino; una documentazione ben costruita offre una lettura adeguata del percorso seguito dal bambino e della complessità dell'esperienza vissuta.

La formazione

Rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita professionale di chi opera all'interno dei servizi 0/3 anni. La formazione è un processo che "costruisce significato, mobilità e innesta processi di cambiamento individuale e organizzativo" (Kaneklin, Scaratti, 1998). Il percorso formativo è predisposto annualmente dal coordinamento pedagogico distrettuale in base ai bisogni formativi rilevati dai coordinatori pedagogici dei servizi.

Le attività di aggiornamento e formazione degli educatori hanno carattere permanente e obbligatorio, consentono di ampliare la loro professionalità ed accrescerne la consapevolezza educativa.

La formazione permanente si realizza prevedendo un monte ore specifico, annuale, non inferiore a 20 ore per le educatrici e 10 per il personale ausiliario (collaboratore educativo).

3.4 LA VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi

educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa, è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno dei servizi promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

Le indicazioni sullo strumento provinciale e le procedure utilizzate intendono valorizzare la valutazione in chiave formativa situandola nell'ambito di un processo di ricerca-azione fondato sul confronto di differenti punti di vista: autovalutazione, eterovalutazione e valutazione della qualità percepita da parte delle famiglie utenti dei servizi, favorendo lo scambio dei saperi, la condivisione dei repertori e lo sviluppo dell'atteggiamento riflessivo sulle pratiche.

4. DURATA

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale.

Viene condiviso con le famiglie nel corso della prima assemblea di plesso o di sezione e viene lasciato in consultazione nella "bacheca informazioni alle famiglie" e pubblicato sul sito del Comune di Verucchio: www.comune.verucchio.rn.it